

Fabio M. Serpilli tra i 9 poeti antologizzati. Poeti nei dialetti delle Marche fra Novecento e Duemila di Francesco Piga, Edizioni Cofine 2025

IL LIBRO. La poesia dialettale marchigiana deriva da una situazione linguistica con caratteristiche determinate da un territorio variegato, per lunghi tratti impervio, con i monti dell'Appennino e le balconate collinose, le vallate in cui scorrono ripidi fiumi, i brevi tratti di pianura e il litorale sull'Adriatico. Una struttura che per secoli ha reso difficoltose le comunicazioni, favorendo l'isolamento e ostacolando, quindi, anche lo scambio linguistico, che si è fatto attivo soltanto dalla fine degli anni Sessanta. Per comprendere la presenza e

l'affermarsi di diversificati lessici dialettali, e l'evolversi di una letteratura dialettale originale e plurima, sono poi da considerare i complessi avvenimenti storici che, a partire dal XII sec. a.C. e fino al 1600, hanno contribuito a dividere la regione e a far convivere tradizioni culturali diverse.

Questa antologia si concentra su nove figure poetiche particolarmente significative e rappresentative del panorama della poesia dialettale delle Marche: Odoardo Giansanti detto Pasqualon (Pesaro, 1852-1932), Franco Scataglini (Ancona, 1930-Numana, 1994), Gabriele Ghiandoni (Fano, 1934-2018), Leonardo Mancino (Camerino, 1939-2010), Maria Lenti

(Urbino 1941), Rosanna Gambarara (Urbino, 1942), Anna Elisa De Gregorio (Siena 1942-Ancona 2020), Nadia Mogini (Perugia, 1947), Fabio Maria Serpilli (Ancona, 1949). Nel profilo di ciascun poeta è stato necessario il commento anche delle loro opere in lingua, poiché sono strettamente collegate e intrecciate con quelle in dialetto, sia nei contenuti che nello stile.

L'AUTORE. Francesco Piga è nato nel 1951 all'Isola d'Elba dove risiede. Laureato in Lettere all'Università di Firenze, è stato ricercatore presso la cattedra di Letteratura Italiana contemporanea del professor Giorgio Luti.

Ha pubblicato *Il mito del superuomo in Nietzsche e D'Annunzio* (Vallecchi, Firenze 1979) e *La poesia dialettale del Novecento* (Vallardi, Padova 1999), vari articoli, tra gli altri su Nievo, Leopardi, Savinio, Bufalino e Zanzotto, e recensioni su riviste letterarie italiane e straniere, dalla "Nuova Antologia" a "Italianistica", "Quaderni del Vittoriale", "Revue des études italiennes".

Ha collaborato ad alcuni volumi di *Storie letterarie per l'Università di Firenze*, *Poeti italiani del Novecento*, *Narratori italiani del secondo Novecento*, e *Critici, movimenti e riviste del '900 letterario italiano* (tutti editi da La Nuova Italia, Firenze 1985), *Storia letteraria d'Italia* (Vallardi, Padova 1993). Ha diretto per la casa editrice Prova d'Autore una collana di poesia dialettale, e la rivista "Gazzetta Ufficiale dei Dialetti". Ha scritto le postfazioni alle memorie di Lucette Destouches Céline segreto (Lantana, Roma 2012) e al romanzo di Salvatore Adamo *La notte... l'attesa* (Fazi, Roma 2015). È tra i curatori dell'antologia *Dialect*

Poetry of Northern & Central Italy (Legas, Quebec 2001) ed è presente nell'antologia céliniana Céline's Big Band (Edizioni de Roux, 2015). Con Edizioni Cofine ha pubblicato, nel 2017, l'antologia Poeti nei dialetti dell'Umbria fra Novecento e Duemila.

Il Presidente di COFINE EDIZIONI è Vincenzo Luciani, che organizza anche il Premio di poesia dialettale italiano a Ischitella (FG) ed è direttore della rivista "Periferie" e di "Poeti del Parco". Poeta e critico letterario lui stesso. Vincenzo LUCIANI nato a Ischitella (FG) risiede a Roma.